

L'Antitrust ha elaborato il regolamento, operativo entro fine anno. Giudizi espressi in stelletta

Rating di legalità per le imprese

Conterà per l'accesso al credito e i finanziamenti pubblici

DI ANDREA MASCOLINI

Entro fine anno al via il rating di legalità delle imprese che fatturano più di 2 milioni di euro; il rating conterà per l'accesso al credito e per l'ottenimento di finanziamenti pubblici; si potranno ottenere da una a tre stelle; possibili incrementi di rating per le imprese che aderiscono a protocolli di legalità, a codici etici, che hanno messo a punto sistemi organizzativi in base al decreto 231/01 e che sono iscritte a white list per appalti e forniture. È quanto prevede il regolamento messo a punto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato approvato nella riunione del Consiglio del 14 novembre. Il regolamento è previsto dal decreto sulle liberalizzazioni (articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62) e servirà soprattutto a fare da filtro per l'accesso al credito bancario, agevolando le società con punteggio più alto o comunque iscritte nell'elenco tenuto dall'Antitrust rispetto a quelle che invece ne resteranno fuori. E infatti la legge a prevedere che

del rating attribuito si tenga conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario, secondo modalità che dovranno essere stabilite con un apposito decreto del ministro dell'economia e delle finanze e del ministro dello sviluppo economico. Sempre la legge stabilisce poi che gli istituti di credito che omettono di tener conto del rating attribuito in sede di concessione dei finanziamenti alle imprese sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia una dettagliata relazione sulle ragioni della decisione assunta, e ciò al fine di rafforzare l'efficacia dell'ottenimento del rating da parte delle imprese. Il rating di legalità dovrebbe poi anche rappresentare una sorta di «bollino blu» per chi applica efficacemente i modelli organizzativi ai sensi del decreto 231/01, il cui possesso rappresenta un elemento di incremento del rating di legalità. In sostanza il rating di legalità, inizialmente previsto come sistema premiale per le imprese che denunciano il «pizzo» e attuano politiche anti-racket, nel recepimento che ne ha fornito il governo con i decreti-legge numero 1 e 29 del 2012, è nella sostanza divenuto una forma di valutazione della validità dei

I CONTENUTI PRINCIPALI DEL REGOLAMENTO

- **Soglia minima di 2 milioni di euro di fatturato aziendale o di gruppo, come requisito per richiederne l'attribuzione e iscrizione al Registro delle imprese**
- **Attribuibili da 1 a 3 stelle e incrementi + in relazione a ulteriori requisiti fra cui l'iscrizione in una white list per forniture, servizi e lavori**
- **Il rating inciderà sulla concessione di finanziamenti pubblici e sull'accesso al credito privato d'impresa da parte delle banche (ma sarà necessario un dm ad hoc)**
- **Incrementi di rating per le imprese che aderiscono a protocolli di legalità, a codici etici, che hanno messo a punto sistemi organizzativi in base al decreto 231/01 e che sono iscritte a white list per appalti e forniture**
- **Domanda da presentare secondo un format pubblicato sul sito dell'Antitrust**

sistemi aziendali di conformità. Infine va considerato che, nell'ambito dell'introduzione dei cosiddetti criteri «reputazionali» di cui da tempo si parla, anche a ottenere una sorta di valutazione positiva nelle procedure di affidamento di appalti da parte delle amministrazioni pubbliche. Le imprese che decideranno di iscriversi in questo speciale albo, gestito dall'Antitrust, potranno ricevere da un minimo di una

fino a un massimo di tre stelle. Il regolamento, che ha ricevuto il parere favorevole dei ministeri dell'interno e della giustizia, dovrà essere ora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione. Fra i requisiti minimi per ottenere il rating il regolamento prevede che l'impresa debba dimostrare, fra le altre cose, l'assenza di sentenze di condanna per reati tributari e reati contro

la pubblica amministrazione (per i reati di mafia, oltre a non avere subito condanne, non dovranno essere in corso procedimenti penali). L'impresa non dovrà inoltre, nel biennio precedente la richiesta di rating, essere stata condannata per illeciti antitrust gravi, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Incrementi (+) rispetto alle stelle conseguite potranno essere attribuiti in presenza di imprese che hanno stipulato protocolli di legalità, che applicano la tracciabilità dei pagamenti anche al di sotto del minimo previsto dalla legge, che adottano sistemi organizzativi ai sensi del decreto 231/01, o che siano iscritte in white list per appalti e forniture. La richiesta del rating avviene tramite domanda redatta mediante compilazione del format pubblicato sul sito dell'Antitrust che decide entro 60 giorni.